



**Finanziato
dall'Unione europea**



“Navigare in un mare di lingue, destinazione Europa”

Questo il titolo del progetto Erasmus presentato dal nostro Istituto nel maggio 2021. Le parole scelte non sono casuali: il verbo “navigare” è legato al mondo di internet e delle tecnologie digitali, “un mare di lingue” è un’espressione che vuole ricordare l’importanza sempre maggiore che il plurilinguismo assume per fare rotta “destinazione Europa” e verso quell’internazionalizzazione dei processi educativi auspicata dalla Commissione Europea per l’anno 2025 con la creazione di uno spazio comune di apprendimento europeo.

Gli obiettivi che il nostro Istituto si è prefissato di raggiungere grazie ai fondi della Commissione Europea sono stati illustrati in maniera capillare all’interno della candidatura che abbiamo presentato per la nuova edizione del Progetto Erasmus Plus 2021-2027: formazione linguistica e digitale del personale docente propostosi per le attività di mobilità all’estero.

La formazione linguistica ci servirà ad aprire una finestra sull’Europa perché l’Europa diventi parte della nostra pratica quotidiana, perché non ci siano più confini al sapere e all’esperienza, perché la condivisione diventi una forza. Dal momento in cui il nostro personale sarà formato in lingua inglese, potrà accedere a molte opportunità di formazione a livello internazionale e non solo, che gli consentiranno di aprire i propri orizzonti e di portare conseguentemente i nostri alunni a essere cittadini europei coscienti e formati linguisticamente, mettendoli nelle condizioni di poter condividere esperienze con i propri coetanei, di apprendere la diversità nell’uguaglianza e l’uguaglianza nella diversità.

L’obiettivo di formazione digitale è scaturito dal fatto di aver vissuto negli ultimi anni una situazione globale che ci ha livellati, qualsiasi fossero i sistemi scolastici, le pratiche didattiche o le metodologie utilizzate. Ci siamo ritrovati tutti a dover far fronte alle continue e mutevoli esigenze presentateci dall’emergenza epidemiologica. Ci siamo dovuti reinventare, ideando una nuova didattica a distanza. Ci siamo pertanto resi conto che insieme alla lingua abbiamo bisogno di strumenti tecnologici che ci aiutino nella necessità, ma che ci possano anche essere di supporto e di agevolazione per i progetti che potremo sviluppare in futuro.

Le tecnologie sono sempre state uno strumento utile all'apprendimento e all'insegnamento. Le abbiamo riscoperte come una ricchezza nei casi in cui avevamo la capacità di utilizzarle, ma come un forte impedimento quando non avevamo le competenze giuste per usufruirne. Per far sì che diventino uno strumento utile di apertura verso gli altri e verso la conoscenza, è necessario che siano i docenti a sviluppare negli alunni una coscienza critica nei confronti delle tecnologie e dell'uso che è possibile farne. I nativi digitali odierni hanno infatti bisogno di un'alfabetizzazione mediatica per combattere la disinformazione dilagante.

Delle 248 domande presentate per progetti di mobilità a breve termine (KA122), solo 111 sono state approvate dalla Commissione Europea. Il progetto iniziato il 1° dicembre 2021 ci vedrà impegnati fino a fine maggio 2023 in attività disparate e coinvolgenti sia dal punto di vista professionale che didattico.

Il nostro Istituto vedrà coinvolti 12 docenti che partiranno per la mobilità alla volta di diversi Paesi (Malta, Irlanda, Islanda, Austria) dove seguiranno corsi di aggiornamento professionale di diversa durata.

Nonostante il ridotto numero di insegnanti partecipanti, speriamo che l'esperienza di pochi serva a gettare quel seme e a preparare quel terreno che servirà a chi in futuro vorrà percorrere lo stesso cammino. Vorremmo poterci avviare verso l'Europa a piccoli passi crescendo come gruppo e coinvolgendo con le nostre esperienze altri docenti e tanti dei nostri alunni.

Prof.ssa Elena Gigli